

CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
Ufficio II di supporto agli organi collegiali

**AIAS**

(Associazione professionale italiana ambiente e sicurezza)

**Scheda tecnica per l'emanazione del parere del CNEL**

|                                |    |
|--------------------------------|----|
| Premessa metodologica.....     | 3  |
| Requisiti richiesti .....      | 4  |
| Documentazione agli atti ..... | 5  |
| Requisito a) .....             | 8  |
| Requisito c) .....             | 11 |
| Requisito d) .....             | 12 |
| Requisito e) .....             | 13 |
| Requisito f).....              | 14 |
| Requisito g) .....             | 15 |
| Riscontro finale .....         | 16 |

## **Premessa metodologica**

L'art. 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 206 indica i requisiti che le associazioni di professioni non regolamentate devono possedere per aspirare ad essere consultate dal Ministero della giustizia nel caso si debbano elaborare delle piattaforme comuni. Il parere del CNEL non è quindi finalizzato ad alcun riconoscimento delle associazioni, ma esclusivamente a valutare il possesso di tali requisiti per le finalità indicate dalla norma.

Nel rigoroso rispetto dei criteri dettati dal citato decreto, il CNEL svolgerà le istruttorie preliminari alla formulazione del proprio parere in coerenza con la propria identità di organismo che, per la sua stessa natura, valorizza e promuove le dinamiche associative che investono tutti gli ambiti della vita economica e tutte le forme del lavoro.

Il rilascio del parere del CNEL è affidato all'Assemblea.

## **Requisiti richiesti**

(art. 26 D.L.vo 206/2007 pubblicato in G.U. 9/11/2007)

---

a) avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;

---

b) adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro, la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce e dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte, la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità, la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi, la esistenza di una struttura organizzativa e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;

---

c) tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;

---

d) sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;

---

e) previsione dell'obbligo della formazione permanente;

---

f) diffusione su tutto il territorio nazionale;

---

g) mancata pronunzia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.

---

### **Documentazione agli atti**

1. nota della AIAS al Ministero della Giustizia (MG) con reiterazione della istanza dell'associazione di annotazione nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 206/2007 (22 dicembre 2008, Prot. MG n. 0001407E dell'8 gennaio 2009). Data della prima istanza: 30 novembre 2007;
2. lettera del Ministero della Giustizia alla AIAS avente ad oggetto la richiesta di documentazione integrativa (data istanza dell'associazione: 22 dicembre 2008). Prot. MG n. 55092U del 20 aprile 2009;
3. nota dell'AIAS al MG in riscontro alla nota ministeriale di richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui al precedente punto 2;
4. lettera del Ministero della Giustizia al CNEL avente ad oggetto la richiesta di parere, inclusa la posizione sul Ministero competente per materia (Prot. CNEL n. 2857-13.7 del 14 luglio 2010);
5. atto costitutivo della già *Associazione italiana fra addetti alla sicurezza* (atto notaio registrato in data 17 marzo 1975);
6. allegato A all'atto di cui al precedente punto 5: statuto della già *Associazione italiana fra addetti alla sicurezza*;
7. statuto della Associazione Italiana fra addetti alla sicurezza AIAS (2001: approvato nell'assemblea straordinaria della AIAS del 26 giugno 2001);
8. codice deontologico Associazione italiana fra addetti alla sicurezza AIAS (approvato dal consiglio direttivo l'8 maggio 2006);
9. elenco dei soci al 19 dicembre 2008, con indicazione del nominativo, della provincia, della regione e della quota associativa, distinta per tipologia di soci (n. regioni interessate:20; stati esteri: San Marino e Svizzera). Le tipologie di soci ivi previste sono: persone fisiche, persone giuridiche, sostenitori e studenti;
10. regolamento delle sedi territoriali (approvato dal consiglio direttivo del 15 gennaio 2008);
11. copia del Certificato Generale del casellario Giudiziale del Presidente G. BIANCHI (16 giugno 2008);
12. protocolli di collaborazione tra AIAS e altri enti, amministrazioni e/o associazioni: ISPELS, Comitato Elettrotecnico italiano, Associazione nazionale alpini;
13. regolamento del comitato tecnico scientifico (2008);

14. verbale assemblea straordinaria AIAS del 12 ottobre 2006. Estratto Odg: nomina cariche sociali; approvazione nuovo statuto. Allegato al verbale: statuto 19 ottobre 2006;
15. verbale assemblea ordinaria AIAS dell'8 ottobre 2007. Estratto Odg: comitato tecnico scientifico-certificazione delle figure professionali;
16. verbale consiglio direttivo del 4 giugno 2008. Estratto Odg: approvazione nuovo regolamento per la reiterazione delle cariche e per i lavori del consiglio direttivo;
17. regolamento per la reiterazione delle cariche e per i lavori del consiglio direttivo (4 giugno 2008);
18. verbale consiglio direttivo dell'8 novembre 2007. Estratto Odg: insediamento organi sociali; approvazione regolamento del comitato tecnico scientifico e aggiornamento organismi;
19. regolamento rinnovo cariche sociali AIAS per il triennio 2008/2010 (approvato dal consiglio direttivo del 25 maggio 2007);
20. varie: estratti pagine del sito [www.aias.it](http://www.aias.it);
21. verbale consiglio direttivo del 15 gennaio 2008. Estratto Odg: approvazione regolamento AIAS sezioni territoriali;
22. verbale riunione consiglio direttivo del 26 gennaio 2010. Estratto Odg: modifiche del regolamento dello statuto e del codice etico per il riconoscimento di AIAS;
23. regolamento applicativo dello statuto e del codice deontologico (26 gennaio 2010);
24. varie sulle attività della AIAS;
25. organigramma al 22 dicembre 2008;
26. estratto verbale consiglio direttivo del 18 maggio 2006;
27. estratto verbale consiglio direttivo del 25 maggio 2007;
28. autocertificazione (22 dicembre 2008) del Presidente in merito a: 1) modalità di tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei soci; 2) formazione, percorso di studio e scolarizzazione dei soci; 3) disponibilità ed accessibilità degli atti dell'ente; 4) possesso dei requisiti di cui al decreto del MG da almeno quattro anni; 5) autenticità e veridicità dei documenti presentati;
29. nota del già Ministero della Pubblica Istruzione (Prot. n. 1176 del 1 agosto 2006) in merito all'inclusione della AIAS tra i soggetti che offrono formazione al personale della scuola;

- 30. varie:estratti dei documenti di indirizzo elaborati dalla AIAS;
- 31. note della AIAS di adesione alla Confcommercio e all'Unione del commercio, dei servizi, del turismo, dei servizi e delle professioni della Provincia di Milano;
- 32. elenco dei coordinatori delle sezioni regionale (n.16) e dei nuclei territoriali (n.14);
- 33. autocertificazione (22 dicembre 2008) del Presidente in merito a: 1) aggiornamento periodico a cura della segreteria dei soci dell'anagrafica degli iscritti, con l'indicazione delle quote versate direttamente alla AIAS per scopi statutari; 2) lo svolgimento dell'attività di formazione tramite la IDP Srl, quale società interamente partecipata dalla AIAS.

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA:**

- 34. comunicazione del CNEL alla AIAS del 6 settembre 2012 avente ad oggetto richiesta di chiarimenti e/o integrazioni (elenco dei soci);
- 35. nota della AIAS del 14 settembre 2012, in riscontro alla comunicazione del CNEL di cui al precedente punto 34;
- 36. elenco sintetico dei soci (2006/2009);
- 37. dichiarazione delle attività svolte sul territorio nel quadriennio 2006/2009.

### **Requisito a)**

avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;

### **Riscontro**

Agli atti risulta copia dell'atto costitutivo, quale atto notaio del 7 marzo 1975. Tale associazione risulta costituita con la denominazione *Associazione italiana fra addetti alla sicurezza* (AIAS).

La variazione della denominazione in *Associazione professionale italiana ambiente e sicurezza* (AIAS) è avvenuta nel 2006 (Art. 1, comma 2 dello statuto vigente 2006).

L'art.2 dello statuto riguarda le finalità (che includono le finalità originarie di cui all'atto costitutivo e allo statuto del 1975):

- a) rappresentanza, valorizzazione e tutela delle figure professionali operanti nel campo della sicurezza, salute e ambiente nei luoghi di lavoro e di vita anche attraverso la qualificazione e la certificazione volontaria; in particolare con l'istituzione d'organismi di figure professionali specialistiche per i vari campi della prevenzione;
- b) promozione dell'aggiornamento e dell'avanzamento tecnico-scientifico anche mediante attività d'informazione e di formazione in grado di favorire il continuo miglioramento culturale e professionale;
- c) promozione e valorizzazione delle "Responsabilità sociali" e dello "Sviluppo sostenibile" connessi alla sicurezza, alla salute ed all'ambiente;
- d) promozione ed organizzazione d'attività nei campi della sicurezza, della salute e dell'ambiente nei luoghi di lavoro e di vita anche in collaborazione con il mondo universitario e con altre organizzazioni;
- e) promozione d'altri campi d'attività specialistici tra cui anche il risk management, la sicurezza e la difesa delle persone e delle proprietà;
- f) collaborazione con le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali e locali per lo studio e l'emanazione di normative, linee guida, buone pratiche e buone prassi, standard di riferimento;
- g) sviluppo di costanti rapporti con la pubblica opinione, con i mass media, e con gli organi decisionali internazionali, comunitari, nazionali e locali;
- h) promozione dell'applicazione volontaria dei sistemi di gestione per la prevenzione;
- i) ricerca, promozione e anche stipula, ove ritenuto necessario dall'Associazione, di polizze assicurative coprenti i settori professionali coinvolti adeguate e favorevoli per gli associati, sia per la copertura delle spese legali in caso di procedimento penale sia per la copertura della responsabilità civili derivanti dalle attività professionali svolte dai Soci.

Inoltre; l'art. 1, comma 4 dello statuto prevede, oltre alle finalità di cui sopra, "...L'Associazione si configura come "Ente esponenziale" della categoria anche ai fini della rappresentanza e tutela sindacale degli operatori dei settori della sicurezza, della salute e dell'ambiente nei luoghi di lavoro e di vita, settori di seguito espressi come settori della prevenzione". Sul medesimo punto, nel regolamento del comitato tecnico scientifico al 2008 al punto 4.3 è riportata, tra i compiti comuni a tutti i settori e comitati, anche la tutela e l'assistenza sindacale.

---

### **Requisiti sub b)**

- adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro
- la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce
- la precisa identificazione dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte
- la rappresentatività elettiva delle cariche interne
- l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità
- la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi
- la esistenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione.

### **Riscontro**

Il fine non di lucro è previsto all'art. 2 dello statuto, unitamente agli scopi dell'associazione.

L'ordinamento a base democratica è desunto dall'articolazione interna dell'associazione, dalla tipologia degli organi associativi e dalle loro modalità di elezione e composizione. Nel dettaglio, l'art. 6 e ss dello statuto riguardano gli organi dell'associazione, ossia: l'assemblea, il consiglio direttivo, l'esecutivo, il collegio dei revisori dei conti e il collegio dei probiviri.

Gli art. 6 e ss. dello statuto riportano, inoltre, le procedure di costituzione e funzionamento degli organi associativi. In particolare sono ivi descritti:

- i compiti, le attribuzioni e le funzioni degli organi associativi;
- le norme in merito alla rappresentanza, alle elezioni e al voto (con limitazioni al numero di deleghe, il cui numero massimo è pari a 2);
- la deliberazione del Regolamento elettorale da parte del consiglio direttivo uscente (art.9 comma 2 dello statuto);
- le procedure di convocazione, costituzione e di svolgimento delle sedute degli organi associativi (inclusa la modalità di partecipazione e di voto per posta o con mezzi elettronici appositamente predisposti dall'associazione);
- la durata massima delle cariche per tutti gli organi associativi (3 anni);
- la composizione dell'esecutivo, costituito dal presidente (avente per statuto la rappresentanza legale e giudiziale e l'amministrazione dell'associazione), due vicepresidenti, tesoriere e dal segretario.

Agli atti sono disponibili: a) il regolamento per la reiterazione delle cariche e per i lavori del consiglio direttivo; b) regolamento delle sedi territoriali; c) regolamento del comitato scientifico; d) regolamento applicativo dello statuto e del codice deontologico. In tali atti sono stabilite ulteriori norme a dettaglio della costituzione e del funzionamento degli organi associativi.

Il regolamento per la reiterazione delle cariche e per i lavori del consiglio direttivo del 2008 prevede il numero massimi delle reiterazioni delle cariche dell'esecutivo (quattro mandati).

Nei medesimi atti (ed in particolare nello statuto) articoli risultano, altresì, disciplinate e/o garantite:

- la trasparenza degli assetti organizzativi;
- la rappresentatività elettiva delle cariche interne;
- l'esistenza di una struttura organizzativa e tecnico-scientifica adeguata (inclusa la possibilità di costituire sezioni territoriali, art. 21 dello statuto). Al riguardo, è parte dell'AIAS il comitato tecnico scientifico, la cui previsione è prevista nello statuto. Il comitato tecnico scientifico può organizzarsi in comitati e gruppi tecnici e ha un proprio regolamento dove sono riportati: le attività (classificate in base al settore di riferimento, come normativa, sicurezza, salute e protezione ambientale)\*, il ruolo, il funzionamento (tra cui i rapporti con gli organi associativi) e la composizione.

Agli atti risulta, inoltre, l'organigramma dell'AIAS al 2008, in cui è riportato: a) gli organi direttivi e la relativa composizione; b) lo schema dell'organizzazione dell'AIAS; c) la composizione del comitato tecnico scientifico, con l'indicazione dei coordinatori dei gruppi tecnici e dei comitati costituiti; d) lo schema di organizzazione e funzionamento del *networkaias*.

Lo statuto prevede la possibilità di istituire uffici distaccati e sedi territoriali, il cui regolamento (2008) ne disciplina la costituzione, la struttura, il funzionamento ed i rapporti con gli organi a livelli nazionale.

L'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità sono rinvenibili nelle norme dello statuto, del codice deontologico e dei regolamenti della AIAS (in particolare nel regolamento applicativo dello statuto e del codice deontologico).

L'art. 3 dello statuto riguarda i soci della AIAS, i quali *"Possono aderire all'Associazione, quali Soci, i professionisti e i componenti dei servizi di prevenzione e protezione in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi per le specifiche materie. Inoltre, possono associarsi gli esperti della prevenzione, gli specialisti e tutte le persone fisiche e giuridiche, private o pubbliche, che svolgono attività o sono interessati ai settori della sicurezza, della salute e dell'ambiente nei luoghi di lavoro e di vita."*

Per la precisa identificazione dei titoli professionali o di studio necessari si rimanda esclusivamente alla normativa vigente in materia, ossia a quanto previsto dalla legge per lo svolgimento delle attività professionali menzionate e ricomprese nel campo della sicurezza, salute e ambiente nei luoghi di lavoro e di vita.

La descrizione delle attività professionali cui la AIAS si riferisce è rinvenibile nello statuto e precisamente all'art. 2 dello statuto, in cui sono declinate le finalità dell'associazione, tra cui *"rappresentanza, valorizzazione e tutela delle figure professionali operanti nel campo della sicurezza, salute e ambiente nei luoghi di lavoro e di vita".(\*\*)*

Nel regolamento applicativo dello statuto (2010) al punto 1.2 sono dettagliate le figure professionali che rientrano all'art 3 dello statuto (ad esempio professionisti trasporto merci, professionisti della protezione civile, etc). Sono ivi indicate le varie tipologie di soci, ossia: soci ordinari (persone fisiche con diritto di voto), soci senior (con diritto di voto), studenti (senza diritto di voto), soci persone giuridiche (senza diritto di voto).

### **Requisito c)**

tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;

### **Riscontro**

L'AIAS ha allegato l'organigramma (2008) e la dichiarazione del presidente in merito all'aggiornamento periodico e costante dell'anagrafica degli iscritti, con l'indicazione delle quote versate direttamente alla AIAS per scopi statutari.

E' pervenuto l'elenco dei soci a dicembre 2008, con l'indicazione del nome, della categoria del socio, della provincia, della regione e della quota versata direttamente alla AIAS per scopi statutari. Da tale atto si evince che tutte le regioni italiane sono interessate ed il numero degli iscritti è significativo (circa 5000); sono presenti iscritti anche in due stati esteri, ossia San Marino e Svizzera.

In riscontro alla nota del CNEL (settembre 2012) di richiesta di documentazione integrativa, la AIAS ha inoltrato l'elenco sintetico dei soci per il periodo 2006/2009, da cui si evince per l'ultimo anno la seguente ripartizione territoriale (su un totale di circa 5266, di cui 765 morosi e 31 studenti):

- Abruzzo:82;
- Basilicata: 22;
- Calabria: 67;
- Campania:182;
- Emilia:491;
- Friuli Venezia Giulia: 183;
- Lazio: 369;
- Liguria: 158;
- Lombardia: 1826;
- Marche: 142;
- Molise:27;
- Piemonte: 417;
- Puglia:204;
- Sardegna:69;
- Sicilia: 124;
- Toscana: 252;
- Trentino AA: 67;
- Umbria:82;
- Valle d'Aosta: 38;
- Veneto:459.
- Estero:5.

Con la medesima comunicazione, la AIAS ha inviato la dichiarazione in merito alle attività promosse sul territorio nel periodo 2006/2009.

---

### **Requisito d)**

sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni

### **Riscontro**

L'AIAS ha un proprio codice deontologico.

Lo statuto prevede all'art. 6 il collegio dei probiviri, le cui disposizioni di costituzione, funzionamento sono riportate all'art. 12 dello statuto e nei regolamenti dell'associazione.

L'art. 10 del codice deontologico riguarda il provvedimento disciplinare la cui gravità è commisurata in proporzione ai fatti contestati (richiamo, censura, sospensione, risoluzione del rapporto associativo).

### **Requisito e)**

previsione dell'obbligo della formazione permanente

### **Riscontro**

L'obbligo della formazione e/o dell'aggiornamento continuo sono rinvenibili nello statuto (2006) agli art. 2 e 3.

L'obbligo esplicito alla formazione permanente è disposto al punto 2.1 del regolamento applicativo dello statuto e del codice deontologico.

---

### **Requisito f)**

diffusione su tutto il territorio nazionale

### **Riscontro**

La diffusione territoriale è prevista nello Statuto all'art. 2.

Agli atti risulta l'elenco dei coordinatori delle sezioni regionali (n.16) e dei nuclei territoriali (n.14).

Dal registro degli iscritti al 2008, sono presenti soci in tutto il territorio nazionale (inoltre ci sono 4 soci nella Repubblica di S. Marino e 1 socio svizzero). Sono quindi rappresentate tutte le Regioni italiane.

La diffusione sul territorio è riscontrabile negli elenchi sintetici per tutti gli anni del periodo 2006/2009.

### **Requisito g)**

mancata pronunzia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.

### **Riscontro**

Agli atti risulta copia del Certificato Generale del Casellario Giudiziale del presidente - quale legale rappresentante - della AIAS al 16 giugno 2008, da cui risulta NULLA.

## **Riscontro finale**

L'associazione AIAS, in base alla documentazione allegata, **appare in possesso dei requisiti di cui alle lett. a); b); d); e); f); g).**

In merito al **requisito di cui alla lett. a)** si evidenzia la variazione di denominazione avvenuta nel 2006, con dichiarata invarianza delle finalità e degli obiettivi.

Si sottolinea che per quanto riguarda i requisiti di cui all'identificazione dell'attività professionale e dei titoli di studio **(lett. b))**, gli atti della AIAS rimandano alla normativa vigente, ossia a quanto previsto dalla legge per lo svolgimento di attività professionali ricomprese nel campo della sicurezza, salute e ambiente nei luoghi di lavoro e di vita. Da ciò consegue il determinarsi di più profili professionali. Nel regolamento applicativo dello statuto (2010) al punto 1.2 sono dettagliate le figure professionali che rientrano all'art 3 dello statuto (ad esempio professionisti trasporto merci, professionisti della protezione civile, etc).

Circa il **requisito di cui alla lett. c)** **non risultano agli atti gli elenchi dei soci relativi ai 4 anni precedenti che, nel caso di specie corrisponde al quadriennio 2006/2009 (l'elenco ad oggi è consultabile sul sito [www.aias.it](http://www.aias.it)).**

Dato atto del riscontro sul mancato possesso dei requisiti di cui alla lettera c) l'Ufficio II di supporto agli organi collegiali ha ritenuto opportuno inviare alla AIAS una nota avente ad oggetto la richiesta di pertinente documentazione integrativa. Tale nota è stata inoltrata dall'Ufficio II in data 6 settembre 2012.

## **Riscontro finale**

**A seguito della documentazione integrativa pervenuta dalla AIAS il 14 settembre 2012, la AIAS risulta in possesso dei requisiti di cui alle lettere a); b); c); d); e); f); g);** tuttavia si segnala la sovrapposizione con professioni già disciplinate in albi e/o ordini.

L'ufficio propone, quindi, un orientamento **negativo** alla richiesta di AIAS all'inserimento negli elenchi delle associazioni non regolamentate rappresentative a livello nazionale ai fini di una loro partecipazione alle piattaforme comuni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 206/2007.

COMMISSIONE ISTRUTTORIA II: orientamento **negativo** nella seduta dell'11 ottobre 2012.